

Consiglio comunale, i più votati: Bonafede (Mpa), Boscarino (FI) e Ortisi (Noi per la città) sul podio

I dati definitivi dello spoglio sono stati pubblicati poco prima delle 19 di ieri sera. La verifica dei verbali e dei numeri ha prodotto un allineamento dei dati con poco spazio per sorprese, rispetto alle prime comunicazioni. Per quel che riguarda la lista più votata, per lo 0,03% il "primato" va a Francesco Italia Sindaco (9,56%) su Fratelli d'Italia (9,53%). L'altra "sorpresa" è la nuova percentuale attribuita alla lista Noi per la città (nella coalizione del sindaco uscente) che, alla verifica dei numeri, riesce a superare la quota di sbarramento del 5% (5,21%), portando Salvo Ortisi in Consiglio comunale (ed anche Sergio Imbrò).

Quanto ai singoli candidati, il "campione" delle preferenze è Sergio Bonafede, votato da ben 939 elettori siracusani. Il suo dato trascina l'Mpa, insieme alla buona performance di Alessandro Di Mauro, figlio dell'ex assessore comunale Roberto, che sfiora le 560 preferenze.

Il secondo più votato è Gianni Boscarino, di Forza Italia, con 801 preferenze. Dietro di lui, Luigi Gennuso – figlio dell'ex deputato regionale – che arriva a 473 voti.

Sul terzo gradino del podio dei più votati, il già citato Ortisi – ex delegato di Belvedere- che porta a casa 714 voti (Noi per la Città).

Poi, in questa particolare classifica, c'è Massimo Milazzo (Pd – 693); l'assessore uscente Andrea Buccheri (660 – Francesco Italia Sindaco); Franco Zappalà (646 – Fuori Sistema); Cosimo Burti (598 – Fuori Sistema); Giovanna Porto (FdI – 574) che supera al fotofinish Damiano De Simone (FdI – 565).

Nella "partita" tra assessore della giunta uscente, Buccheri

il più "gradito" (660 voti); poi Andrea Firenze (427); Conci Carbone (375), Enzo Pantano (325); Dario Tota (277).

Altro dato, in Consiglio comunale "salgono" tre ex delegati di quartiere (tutti coalizione Italia): Ortisi, Casella e Gaetano Romano.

Altri numeri. Non sono bastati 476 voti a Francesco Burgio (M5S) per tornare in Consiglio comunale. Buona performance personale per Michele Mangiafico, ma le sue 456 preferenze non bastano perchè Civico4 non ha tagliato il traguardo del 5%. Fuori per lo stesso motivo anche Carlo Gradenigo (354 – L&C). Moena Scala, ex presidente del Consiglio, trascina Siamo Siracusa: 208 voti. Tra gli esclusi – a meno di novità – anche nomi "noti" come quelli di Fabio Alota, Gaetano Favara e Mauro Basile.

"Noi per la Città" thrilling: i dati ufficiali danno alla lista il 5%, due posti in Consiglio

Rischiava di rimanere fuori dal Consiglio comunale di Siracusa per un'inezia, alla fine – invece – la lista Noi per la Città porterà in assise un suo rappresentante. I dati ufficiali, resi noti poco prima delle 19, la accreditano di una percentuale di poco superiore allo sbarramento, e tanto basta per "guadagnare" almeno un consigliere comunale. E sarà Salvatore Ortisi, delegato di Belvedere, forte dei suoi 714 voti. Dovrebbe sedere in aula anche Sergio Imbrò (460) mentre sarebbero fuori gli assessori uscenti Enzo Pantano (325) e Dario Tota (277).

“Noi per la Città” è nella coalizione a sostegno di Francesco Italia sindaco. L’allineamento dei dati, durante le attente fasi di trascrizione e verifica – non un vero riconteggio ovviamente – ha fatto emergere la reale proporzione del voto, dopo che le prime indicazioni sembravano invece indicare un finale diverso.

La lista era ferma al 4,96% (lo sbarramento è al 5%), adesso superato al termine delle verifiche ufficiali, al quarto piano di Palazzo Vermexio.

Siracusa, sarà ballottaggio tra Messina 32,22% e Italia 23,89%. Le liste alla prova del 5%

A Siracusa si va al ballottaggio per la scelta del nuovo sindaco. Si contenderanno la fascia tricolore Ferdinando Messina (Centodestra) e l’uscente Francesco Italia (Francesco Italia Sindaco). A spoglio completato, Messina fa registrare una percentuale del 32,22% mentre Italia è al 23,89%. Saranno loro a contendersi la fascia tricolore, al termine del secondo round elettorale in calendario per l’11 e il 12 giugno.

Renata Giunta, candidata della coalizione progressista, appare staccata al 19,41% “tradita” dal dato del M5S che non riesce a superare la soglia di sbarramento del 5%, attestandosi addirittura al 3,99%.

Nella coalizione di centrodestra, bene Fdi (9,56%) e Mpa (8,76%), con Forza Italia al 7,07%. Da segnalare il dato di Insieme, la lista civica di Giovanni Cafeo e Alfredo Foti al 6,46%. Sotto al 5% (4,86%) Siracusa Protagonista con Vinciullo

– Prima l'Italia.

Tra le liste a sostegno di Francesco Italia, spicca proprio quella omonima che arriva al 9,56% con lo stesso numero di voti di FdI. Nella colazione che appoggia il sindaco uscente, è l'unica a superare lo sbarramento del 5%. Fuori per un'inezia Noi per la Città (4,96%).

Per la "partita" del ballottaggio diventano decisivi Giancarlo Garozzo (8,31%) e Edy Bandiera (9,01%), quest'ultimo corteggiato da destra e da sinistra. Forte del suo risultato personale, l'ex assessore regionale alza la posta e "pretende" scuse politiche pubbliche da Schifani, per ritornare nell'alveo del centrodestra. Un azzardo politico da "all in" per una rivincita personale dopo gli scontri in campagna elettorale. Ma è difficile immaginare che la coalizione di Messina scivoli adesso sul piano della compattezza, aprendo una crepa di equilibrio con Bandiera.

Francesco Italia guarda e osserva. E se può considerare quasi in tasca il sostegno al ballottaggio dell'amico (quasi) ritrovato Giancarlo Garozzo, deve trovare un canale di dialogo con Renata Giunta ed il suo elettorato. Dopo essersi lungamente scontrati in campagna elettorale con piccati botta e risposta, troveranno un'intesa per arginare la destra? Questo il nodo politico principale in vista degli apparentamenti. Il Pd con il 6,16% è l'unica espressione della coalizione progressista a superare la quota di sbarramento e trovare posto in Consiglio Comunale.

Sopra il 5% anche Fuori Sistema con Giancarlo Garozzo (6,45%), Edy Bandiera Sindaco (5,07%).

Delusione, oltre che per i cinquestelle, per la lista Oltre di Fabio Granata (3,36%) come per Grande Siracusa (3,38%). Al 3,59 Civico4 di Michele Mangiafico.

Torna il Consiglio comunale: ecco una prima simulazione della possibile composizione

Ritorna il Consiglio comunale a Siracusa. Dopo l'harakiri del 2019, la nuova tornata elettorale riporterà al quarto piano di Palazzo Vermexio i 32 rappresentanti della città che torneranno ad animare l'assise civica. Ecco, ma quale sarà la composizione del redivivo Consiglio comunale?

Proviamo a fare di conto, seguendo un sistema complesso di recuperi e proporzioni con incognita metodo d'hont, che dovrebbe portare 17/18 consiglieri al centrodestra, 6 alla lista Francesco Italia sindaco, 4 per Fuori Sistema (Garozzo), 3 al Pd ed 1/2 ad Edy Bandiera Sindaco. Si tratta di una prima simulazione, non ancora di quella ufficiale, e quindi meramente indicativa di quella che dovrebbe essere la geografia politica dell'Aula consiliare.

Guardando al dettaglio del centrodestra: il partito più votato della coalizione è FdI, a cui potrebbero andare ben 6 consiglieri; Forza Italia ed Mpa porterebbero in Consiglio 4 consiglieri ciascuno; 2/3 per la lista Insieme (Cafeo/Foti).

Per avere conferma, o meno, di questa prima simulazione sarà necessario attendere ancora i dati definitivi di lista e le preferenze. Con l'incognita dell'eventuale premio di maggioranza a cambiare ulteriormente il quadro.

FdI è il partito più votato,

Cannata: "Straordinario, ora puntiamo al ballottaggio"

“Un risultato straordinario, siamo il primo partito a Siracusa ma non è finita. Adesso continuiamo con il turno di ballottaggio con la nostra coalizione di centrodestra per sostenere il candidato sindaco Ferdinando Messina”. Il parlamentare nazionale di Fratelli d’Italia, Luca Cannata, commenta così il dato di Siracusa. Raggiante, sottolinea l’affermazione di FdI che si conferma il primo partito in città con 4.857 preferenze e il 9,56% e porterà in aula almeno 6 consiglieri comunali. Un primato che condivide, però, con la lista Francesco Italia Sindaco che ha riportato gli stessi voti e la stessa percentuale. “Tra 14 giorni siamo sicuri di poter festeggiare con il sindaco Messina – aggiunge – noi da parte nostra abbiamo costruito una lista competente e capace, con candidati che hanno messo professionalità e passione. Ora vogliamo consolidare un radicamento nel territorio della nostra classe dirigente e continueremo in questi 14 giorni che ci separano dal turno di ballottaggio a permettere la vittoria di Messina per creare quel collegamento con il Governo nazionale e regionale che tanto di buono potrà fare per la nostra provincia”.

Giunta fuori dal ballottaggio, Nicita e Spada: "Pd, risultato lusinghiero ed

importante"

“Risultato lusinghiero”, così il senatore Antonio Nicita (Pd) commenta il dato finale della coalizione progressista, con Renata Giunta sindaca. “E’ lusinghiero in una corsa con otto candidati e nelle nostre previsioni, secondo quanto avvenuto anche cinque anni fa, avrebbe permesso di andare al ballottaggio, con oltre diecimila voti in città. Nonostante il nostro 20%, il sindaco uscente arriva a prendere fino a 3-4 punti in più, grazie al massiccio voto disgiunto di destra, che si sceglie l’avversario preferito al ballottaggio, nonché grazie all’irrazionale corsa solitaria di chi in apparenza era sceso in campo per contrastarne i cinque anni di amministrazione”, l’analisi di Nicita che chiama in causa, senza citarlo, soprattutto Giancarlo Garozzo.

“Per quanto mi riguarda, desidero ringraziare Renata Giunta che ha rappresentato un’altra città. E direi anche un altro mondo. Pulito, competente, lungimirante. Fiori preziosi nella desertificazione della politica, anche siracusana, che in pochissimo tempo e con pochissime risorse autofinanziate, hanno prodotto un risultato eccezionale contro il fronte delle destre e contro l’apparato di potere dell’amministrazione uscente, utilizzato peraltro senza moderazione alcuna fino all’ultimo secondo”. Per il senatore siracusano, anche senza ballottaggio, è stato “oggettivamente un successo” che adesso deve essere “coltivato”.

“Il risultato di Renata Giunta a Siracusa e quello degli altri candidati dem conferma la presenza del Partito Democratico in provincia in un periodo difficile”. A sottolinearlo è Tiziano Spada, deputato regionale del Partito Democratico. “Quello di Siracusa è un risultato importante per il Partito Democratico, che avrà la sua rappresentanza in consiglio comunale. In vista del ballottaggio è obbligatorio fare alcune riflessioni in seno alla coalizione che ha sostenuto Renata Giunta. L’unica certezza è che non possiamo consegnare Siracusa al centrodestra. Insieme con il segretario regionale del Partito

Democratico, Anthony Barbagallo, e il senatore Antonio Nicita siamo convinti di poter avere un ruolo importante per il futuro della città”.

Nell’analisi del voto, Tiziano Spada guarda anche alle altre realtà in provincia. “Il Partito si è dimostrato ancora una volta presente sul territorio. In una stagione politica complicata, ci sono comunque i presupposti per continuare a lavorare. Voglio complimentarmi con i sindaci eletti nei vari comuni, sottolineando l’affermazione di Giuseppe Stefio a Carlentini, premiato da un voto plebiscitario. A Portopalo di Capo Passero, Giuseppe Mirarchi ha avuto uno scarto minimo dagli altri due candidati. A Priolo, se Alessandro Biamonte avesse avuto il sostegno di tutto il fronte progressista non avrebbe avuto problemi a essere eletto. A lui, e a tutti i rappresentanti del Partito in provincia – conclude il parlamentare regionale – va il mio ringraziamento”.

Mangiafico: "Grazie Civico4, faremo da pungolo alla nuova amministrazione"

“Amarezza, ma anche gratitudine”. Questi i sentimenti espressi da Michele Mangiafico, leader politico del movimento Civico4 all’indomani del primo turno di ballottaggio. Parla di “grande riconoscenza alle 2 mila persone che hanno riposto nel nostro Programma Amministrativo la loro fiducia, riconoscendoci credibilità e affidabilità”. Amaro in bocca “per non essere riusciti a far comprendere a sufficienza la bontà della nostra proposta politica per la città che verrà, per la nostra Siracusa”, continua Mangiafico.

Poi un pensiero a quanti “si sono impegnati in questa campagna

elettorale, alla squadra che ha combattuto una battaglia difficile ma entusiasmante. Non li deluderò. Non li deluderemo. Non vi deluderà la comunità politica che si riconoscerà nei prossimi cinque anni nell'impegno civile e sociale di Civico4".

Per il futuro, "faremo da stimolo per qualunque Amministrazione governerà la città, come abbiamo fatto in questi tre anni e mezzo. Ieri come oggi, la nostra bussola era e resterà il Programma Amministrativo costruito insieme ad un pezzo di città, che oggi rappresentiamo e che abbiamo bisogno di ascoltare in questi giorni", conclude Mangiafico.

Capitombolo M5S, Ficara e Scerra: "Amarezza, voto troppo frammentato"

"Amarezza e delusione per il risultato, ci aspettavamo di più. E' inutile negarlo". E' l'analisi di Paolo Ficara (M5S) dopo la conclusione della prima fase dello spoglio a Siracusa. "Il Movimento 5 Stelle non ha raggiunto la soglia di sbarramento del 5%: un patrimonio di circa 2.000 voti che non ci permette però di esprimere consiglieri comunali. Ringrazio Renata Giunta per essersi messa in gioco e per l'impegno, in bocca al lupo a Ferdinando Messina e Francesco Italia per il ballottaggio".

Poi una lettura politica, incentrata "sulla dispersione del voto utile a causa di un frazionamento eccessivo tra liste e candidati che si sono moltiplicati, rispetto a cinque anni addietro. E questo, in primis, colpisce un movimento che si basa sul voto di opinione", analizza Paolo Ficara.

"Adesso faremo le opportune valutazioni, nel frattempo

ringrazio tutti quelli che si sono spesi con lealtà, dal primo all'ultimo giorno di questa avventura. Come sempre, abbiamo portato avanti una proposta nuova, concreta e pulita per la città. Abbiamo preferito parlare di temi, proposte e soluzioni altri invece di poltrone e sottogoverno. Siamo già pronti a ripartire, facendo opposizione anche all'esterno del Consiglio comunale. Abbiamo una base giovane, un primo ricambio generazionale su cui lavorare per costruire qualcosa di importante. La vicinanza del presidente Conte è uno stimolo a fare di più e meglio”.

“Siamo amareggiati per il risultato di Siracusa, non in linea con le nostre aspettative. Abbiamo lavorato per costruire un'alternativa pulita e credibile, puntando sui temi, sulle proposte per il futuro e le soluzioni per il presente della città. L'eccessivo numero di liste e candidati ha chiaramente penalizzato una forza come il Movimento 5 Stelle, che poggia molto sul voto di opinione, finendo per frazionare il voto e disperderlo in mille rivoli. Ciò nonostante, insieme al resto della coalizione progressista, abbiamo fatto da argine all'avanzata della destra a Siracusa, costringendola comunque al ballottaggio. Siamo assolutamente soddisfatti della scelta della candidatura di Renata Giunta, che ha dimostrato, anche in questa campagna elettorale, la sua preparazione e la sua capacità di potere sintetizzare e rappresentare la visione di Città delle diverse forze della Coalizione”. Così il parlamentare nazionale Filippo Scerra (M5S) commenta il dato dello spoglio a Siracusa.

“Come M5S Abbiamo costruito un gruppo giovane che rappresenta oggi la nuova base da cui il Movimento 5 Stelle riparte, forte di una rinnovata struttura territoriale affidata da alcuni giorni al nuovo coordinatore provinciale, nominato dal presidente Giuseppe Conte. Proprio al nostro presidente – prosegue Scerra – un sentito ringraziamento per la vicinanza ed il supporto. Ci rimbobcheremo le maniche per rilanciare l'azione del M5S a Siracusa. Di certo non mancherà la nostra attenzione nel seguire l'azione dei nuovi amministratori negli anni importanti del Pnrr e delle sfide energetiche. Ed anche

fuori dal Palazzo continueremo a proporre e collaborare alla costruzione di un'idea di città inclusiva e sostenibile, sempre dalla parte della gente”.

Palazzolo: Salvatore Gallo si riconferma sindaco con il 66,32%

Salvatore Gallo riconfermato sindaco di Palazzo Acreide. Con una percentuale del 66,32% ha avuto la meglio su Francesco Magro (Obiettivo Comune Palazzolo) che si è fermato al 33,68%. Sin dai primi dati dello spoglio, Gallo avanti con un margine che è presto diventato di sicurezza sino al dato ufficiale relativo alle 10 sezioni di Palazzolo.

Festa nella cittadina montana, all'insegna del “fare”: verbo su cui Gallo ha impostato la sua campagna elettorale e – come rivendica – l'azione amministrativa dei 5 anni scorsi. “E da quanto fatto si riparte”, il suo commento.

Buferà Camera di Commercio a due giorni dal voto: le reazioni della politica

siracusana

La conferma dell'accorpamento della Camera di Commercio di Siracusa con quella di Catania (insieme a Ragusa), inserita nel riordino degli enti come deciso dalla Regione, da ore monopolizza il dibattito politico a Siracusa. Al coro di critiche all'indirizzo del centrodestra si unisce anche il candidato sindaco Edy Bandiera. «Siracusa città di conquista e saccheggio per precisa volontà del presidente Schifani, in associazione consociativa con i catanesi» accusa l'ex assessore regionale. «Questa è l'ennesima dimostrazione che Siracusa ha bisogno di un sindaco autorevole, slegato da logiche e sudditanze di partito che possa fieramente indossare la fascia tricolore e difendere la propria comunità e gli interessi del territorio», la posizione di Edy Bandiera.

Anche Giancarlo Garozzo, candidato sindaco del polo civico, mostra la sua contrarietà. «Come volevasi dimostrare: il presidente regionale Schifani svende Siracusa nel totale e connivente silenzio del centrodestra siracusano. Il governatore disattende e disconosce il decreto del governo Draghi che ridava dignità alla Camera di Commercio di Siracusa slegandola da quella farraginoso creatura che è l'ente camerale del Sud-Est. Il timore che avevo denunciato la scorsa settimana è adesso ufficiale. Avevo chiesto un impegno ufficiale al candidato a sindaco del centrodestra che, a sua volta, aveva risposto vantando l'intenzione, da 'autonomista', di voler difendere la Camera di Commercio locale. La risposta, sul peso specifico del centrodestra locale, l'ha data Schifani! Rispettando il decreto Draghi – continua Garozzo – avremmo avuto un Commissario di garanzia già nominato a tutela dell'Ente camerale locale che, invece, continuerà adesso ad essere cannibalizzato da Catania che eroderà ben presto le quote dell'aeroporto di Fontanarossa in possesso della Camera di Commercio di Siracusa».

Per Renata Giunta, candidata sindaca di Siracusa della coalizione progressista, «il centrodestra siciliano assesta

l'ennesimo scippo al territorio" con questa mossa. "Si tratta della certificazione di un fallimento che ha avvilito le rappresentanze siracusane delle imprese, ridotto al lumicino i servizi alle imprese siracusane che hanno visto regredire progressivamente il supporto dell'ente camerale. È davvero incredibile – prosegue – leggere i toni trionfalistici con cui il governatore Schifani comunica gli esiti di una autentica delibera-scippo per Siracusa, lo stesso governatore che verrà in città per sostenere un candidato sindaco che appare impotente. Pochi giorni fa il CGA ha riabilitato dopo una lunga querelle giudiziaria i commissari di nomina ministeriale, oggi in tutta fretta la giunta regionale delibera una posizione senza alcun ascolto dei territori interessati". "Il fronte progressista che rappresento non intende assistere passivamente a questa scelta che penalizza gravemente il tessuto economico della nostra città e le nostre imprese già penalizzate dalla mancanza di promozione e di sostegno ai tavoli regionali".

Anche il senatore Antonio Nicita (Pd) attacca: "La decisione di Schifani e della sua giunta di confermare un frazionamento delle camere di commercio che di fatto penalizza Siracusa, una città che continua a perdere pezzi in favore di altre province, è la conferma della marginalizzazione di Siracusa. In Senato avevo presentato mesi fa, con la solidarietà di tutte le altre forze politiche di maggioranza e di opposizione, un emendamento che stabiliva un principio di eccezione per le regioni a statuto autonomo. In quel caso il Governo ha bocciato l'emendamento e interrotto ogni dialogo nonostante fosse evidente la preoccupazione trasversale delle diverse forze politiche presenti in Senato con i senatori e le senatrici siciliani, di evitare un disegno di accorpamento basato su parametri che nulla hanno a che fare con la vocazione territoriale e con l'equilibrio tra le province che lo compongono. Occorre adesso una mobilitazione – dice Nicita – per evitare che questa marginalizzazione della provincia di Siracusa continui e si estenda ad altre forme di accorpamento in altri settori, lavorando al contempo a una nuova norma che

permetta in Sicilia di avere una camera di commercio aggiuntiva in relazioni a specifici costi, quelli dell'insularità, che saranno oggetto di una specifica valutazione nella costituenda Commissione bicamerale sugli svantaggi dell'insularità".

Critico anche il parlamento del M5s, Filippo Scerra. "Il riordino delle Camere di Commercio messo a punto dal governo Schifani riporta la Sicilia indietro nel tempo. Ed è la dimostrazione pratica di come il centrodestra intenda gestire Siracusa, rendendola marginale nel quadro regionale, spogliandola lentamente di asset strategici e di rappresentanza", le sue parole. "Un atto che certifica la voglia di egemonia catanese, con la complicità del centrodestra siracusano che non fiata sulla scelta avallata dal governo guidato da Renato Schifani. Il presidente della Regione, a parole, dice di considerare Siracusa importante mentre, con i fatti, la priva di strumenti di gestione", insiste Scerra. Sullo sfondo, le quote societarie dell'Aeroporto di Catania detenute dalla Camera di Commercio di Siracusa. "Troppa fretta nella scelta, senza tener conto delle associazioni datoriali e di categoria di un territorio che ancora una volta il centrodestra non ha voluto ascoltare. Se non con una convocazione tardiva, a danno fatto, solo per provare a raffreddare gli animi sotto elezioni".